

Comune di Barlassina

Provincia di Monza e Brianza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N° 29 del 30/06/2010

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA

L'anno duemiladieci, addì trenta del mese di giugno alle ore 21:00, presso Sala Consigliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Sindaco Anna Maria Frontini il Consiglio Comunale.

| N. | Cognome e Nome | Presenti | Assenti | N. | Cognome e Nome | Presenti | Assenti |
|----|------------------------|----------|---------|----|-----------------------|----------|---------|
| 1 | FRONTINI ANNA MARIA | si | | 10 | MANZIONNA GIANFRANCO | si | |
| 2 | GALLI PIERMARIO | si | | 11 | COLOMBO MAURO | si | |
| 3 | CASTELLI MASSIMILIANO | si | | 12 | GAVIRAGHI PIERA MARIA | si | |
| 4 | RADICE PIER ANGELO | si | | 13 | RICCHI WILLIAM | si | |
| 5 | LEURATTI RAIMONDO | si | | 14 | PANCOTTI SERGIO | si | |
| 6 | PAGANI DAVIDE GIOVANNI | si | | 15 | FILIPPONE PAOLO | si | |
| 7 | TAGLIABUE ANDREA | si | | 16 | PREVER DONATELLA | si | |
| 8 | ERBA GABRIELE | si | | 17 | COLOMBO CLAUDIO | si | |
| 9 | FRIGERIO SILVIA | si | | | | | |

Presenti 17 Assenti 0

Sono presenti gli assessori esterni: Trezzi Luisa, Molinari Andrea Giovanni

Partecipa Il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Paola Camesasca

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA

Dopo la relazione dell'assessore Piermario Galli sulla proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo 267/2000, a seguito della sentenza esecutiva del Tribunale di Varese del 13.5.2009, il Sindaco informa il consiglio comunale che dell'avvenuto fallimento, dichiarato il 22.12.2004, il Comune di Barlassina è venuto a conoscenza nel febbraio del 2005, a seguito della comunicazione trasmessa dal curatore fallimentare; aggiunge che lo stato d'avanzamento dei lavori è stato emesso nel novembre del 2004 ed era dell'importo di 127.902,69; all'impresa è stato pagato un primo acconto con fondi propri del bilancio il 5 dicembre 2005, un'altra parte, finanziata con un mutuo, è stata pagata il 24 gennaio 2005, senza che si fosse a conoscenza dell'avvenuto fallimento dell'impresa; la relativa fattura è stata emessa dall'impresa nel gennaio 2005, quindi dopo il fallimento, e per questo è stata fatta una denuncia penale per attività fraudolenta; la fattura non è stata interamente pagata perché c'era stata la richiesta di pignoramento di una parte del credito; a questo proposito il tecnico comunale era stato convocato in Tribunale a Desio nel gennaio 2005 e nessuno era informato dell'avvenuto fallimento; tutti questi fatti sono stati indicati nel ricorso fatto dal Comune al Tribunale di Varese; se ci fosse stata una negligenza del comune il ricorso non sarebbe stato fatto.

Il consigliere Sergio Pancotti interviene facendo osservare che detto come è stato detto dal Sindaco sembrerebbe che il Comune di Barlassina sia stato vittima di una truffa; tuttavia, il ricorso è stato respinto in due gradi di giudizio, per cui si domanda se gli elementi che c'erano sul tavolo dei giudici non vadano al di là delle dichiarazioni fatte dal Sindaco, oltretutto si dice che non si era a conoscenza del fallimento, ma quando è stato fatto uno stralcio del pagamento della fattura, perché era stato chiesto un pignoramento del credito da parte di un'impresa che non era stata pagata, perché a nessuno è venuto in mente che l'impresa che aveva l'appalto fosse in una situazione precaria e che fosse il caso di fare una visura camerale prima di pagare? Questa a suo parere è un'imperizia assurda e quindi a questo punto si chiede se il giudice non abbia ritenuto che l'amministrazione comunale fosse nella condizione di sapere se la azienda fosse o meno in stato di fallimento, perciò, se, al secondo stato di giudizio vi è stato un risultato negativo, ed è stato confermato ora che l'amministrazione era a conoscenza che l'azienda navigava in cattive acque, perché si era a conoscenza che c'erano dei pignoramenti in corso, allora deve ritenere che ci sia stata un'enorme superficialità da parte di questa amministrazione comunale; vien detto che è difficile quadrare il bilancio e che i trasferimenti erariali sono sempre di meno, ma se non si fossero buttati via questi soldi qualche cosa di più si sarebbe potuto fare a Barlassina, per cui la domanda che fa è: di chi sono le responsabilità? Che queste responsabilità ci siano lo ritengono i consiglieri del suo gruppo e lo hanno ritenuto i giudici.

Il Sindaco fa presente che questa delibera andrà alla Corte dei Conti la quale individuerà se ci sono queste responsabilità ed in capo a chi stanno queste responsabilità.

Il consigliere Claudio Colombo ricorda che cinque anni fa Viviamo Barlassina era uscita con un articolo che diceva che a Barlassina si spende di più per i morti che per i vivi ed il riferimento era alle spese che il Comune stava sostenendo per il cimitero, allora, e per diversi anni di seguito, questa amministrazione aveva risposto che quanto diceva Viviamo Barlassina non era vero, però sono stati spesi soldi nell'ordine di settantamila euro per affrescare l'interno della struttura e si parlava anche dell'impresa appaltatrice dei lavori e, sia l'assessore Radice, sia il Sindaco, sia il Vicesindaco erano sempre sul garantismo, obiettavano a Viviamo Barlassina che erano nella parte del giusto; non si vuole sostenere, ovviamente, che si è stati profeti, come opposizione si è guardato a che cosa e in che maniera il Comune stesse investendo e, a proposito del cimitero, non c'è stata molta chiarezza e poi è arrivata anche questa tegola del fallimento dell'impresa; ricorda che è un errore che si ripete perché c'è stato un altro caso di fallimento, durante la precedente

amministrazione, di un'impresa che faceva lavori sulla provinciale per la rimozione di cippi marmorei e che è stato pagato di tasca propria dai privati cittadini; si aspetta quindi di conoscere se qualcuno ha delle responsabilità dirette e chi avrebbe dovuto dare le informazioni che sono mancate. Quindi, che la Corte dei Conti dia il suo giudizio.

L'assessore Pierangelo Radice fa presente di non ricordare il fatto della rimozione dei cippi e del fallimento dell'impresa che aveva in appalto i lavori, forse il fatto era accaduto non durante la penultima, ma in una precedente amministrazione; fa presente che i lavori di ampliamento del cimitero sono stati ultimati, che sono state spese risorse per sistemare i vialetti, perché era impossibile che anziani e disabili camminassero sul ghiaietto, e per fare l'illuminazione votiva, dunque, ritiene di confermare che non ci sono soldi spesi male e di non essere affatto d'accordo sulle affermazioni fatte a suo tempo e ora da Viviamo Barlassina.

Il Sindaco aggiunge che l'ampliamento del cimitero è stato un intervento necessario e non differibile perché non c'erano più posti dove collocare i defunti; è vero che al cimitero sono stati fatti anche altri lavori, ma quelli dell'ampliamento, che hanno patito il fallimento dell'impresa esecutrice, sono stati lavori indispensabili.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 194, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000, laddove recita che “con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive”;

Vista l'unita sentenza del tribunale di Varese n. 602/2009 del 13 maggio 2009 depositata il 16 giugno 2009 relativa alla causa promossa dal Fallimento Edil Sant'Ambrogio contro il Comune di Barlassina che ha condannato il Comune di Barlassina al pagamento della somma pari a € 103.063,39 alla parte attrice, oltre agli interessi legali e alle spese processuali liquidate in € 9.040,73 oltre ad I.V.A. e CPA di legge;

Rilevato che con delibera di G.C. n. 98 del 16.10.2009 la Giunta comunale ha deliberato l'autorizzazione al Sindaco ad impugnare avanti la Corte d'appello di Milano, la precitata sentenza del 13.05.2009 nonché di proporre ricorso avverso l'efficacia esecutiva della detta sentenza;

Rilevato che la Corte d'appello con ordinanza del 07.04.2010 ha rigettato la sospensione della sentenza del Tribunale di Varese formulando un giudizio prognostico in senso negativo anche sul definitivo esito del secondo grado del giudizio;

Considerato altresì che con delibera n. del 24.06.2010 la Giunta ha deliberato la definizione della vertenza in corso presso la Corte d'appello di Milano con il contestuale abbandono del giudizio attualmente pendente avanti la Corte d'Appello oltre che l'inoltro della domanda di insinuazione al passivo del Fallimento dell'Impresa Edil Sant'Ambrogio sas per il recupero delle somme;

Rilevato altresì che con delibera n. 3 del 24.01.2008 la Giunta Comunale ha provveduto a depositare un atto di denuncia querela nei confronti del socio amministratore dell'impresa Edil Sant'Ambrogio per l'attività fraudolentemente a danno dell'amministrazione comunale di Barlassina per aver richiesto in proprio il fallimento della società nel dicembre 2004 e per aver nel gennaio 2005, successivamente alla dichiarazione di fallimento, percepito somme spettanti alla Curatela occultando scientemente l'avvenuta dichiarazione della procedura medesima;

Considerato che la citata procedura penale si è conclusa con il patteggiamento della pena e la liquidazione al Comune del solo rimborso delle spese processuali senza alcun altro ristoro;

Vista la determinazione n. 566 del 31.12.2009 con quale si è provveduto a stanziare la somma di € 133.000,00 a favore del Fallimento Edil Sant’Ambrogio per la corresponsione degli oneri derivante da sentenza esecutiva;

Rilevata la necessità di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla citata sentenza esecutiva al fine di evitare l’adozione da parte del creditore di misure esecutive per recuperare il credito con pregiudizio ancora maggiore per l’ente;

Visto l’art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, laddove dispone che “i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, c. 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 sono trasmessi agli organi di controllo e alla competente procura della Corte dei Conti;

Vista la deliberazione n. 1/pareri/2007 della Corte dei Conti – Sezione regionale di Controllo per la Lombardia – adunanza del 19 dicembre 2006;

Visti i principi contabili inerenti i debiti fuori bilancio approvati dall’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali il 12 marzo 2008;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Settore Economico Finanziario e del responsabile del Settore Servizi tecnici ai sensi dell’art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con dodici voti favorevoli, voti contrari cinque (consiglieri William Ricchi, Sergio Pancotti, Paolo Filippone, Donatella Prever, Claudio Colombo), astenuti 0

DELIBERA

1. di riconoscere il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva del tribunale di Varese n. 602/2009 del 13 maggio 2009 relativa alla causa promossa dal Fallimento Edil Sant’Ambrogio contro il Comune di Barlassina dando atto che lo stesso debito rientra nella tipologia individuata dall’art. 194, comma 1, lettera a) per l’importo pari a € 129.393,28 con interessi legali fermi al 24.08.2009;
2. di dare atto che la somma dovuta risulta già prevista nel Bilancio di previsione 2010 – gestione residui 2009 (cap. 1000 Cod. Bil. 1.01.08.08 “Oneri derivanti da sentenze”);
3. di trasmettere, ai sensi dell’art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la presente deliberazione alla competente procura della Corte dei Conti;

Successivamente, preso atto della proposta del Sindaco di dichiarare l’immediata esecutività del presente atto

con dodici voti favorevoli, voti contrari quattro (consiglieri William Ricchi, Sergio Pancotti, Paolo Filippone, Donatella Prever) astenuto il consigliere Claudio Colombo

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma quarto del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

All.ti:

- a) Sentenza esecutiva del tribunale di Varese n. 602/2009 del 13 maggio 2009

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Anna Maria Frontini

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Paola Camesasca

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il : 12/07/2010 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Paola Camesasca

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 21/07/2010

Ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Barlassina
Li, 21/07/2010

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Paola Camesasca